

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana-SU00209

2) *Titolo del progetto (*)*

Ti capisco_Milano

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto **Ti capisco_Milano** ha come destinatari le persone affette da disturbi mentali, in diverse forme e intensità, utenti dei servizi promossi dagli enti co-progettanti Fondazione Caritas Ambrosiana, Filo di Arianna SCS onlus, Novo Millennio Società Cooperativa Sociale, Fondazione Caritas Vigevano, sul territorio dei comuni di Milano, Monza, Pavia.

A differenza di altre patologie le persone che hanno un problema di salute mentale, spesso per evitare di essere stigmatizzate a causa della loro sofferenza o perché non ne riconoscono l'effettiva gravità, preferiscono restare nel sommerso e non chiedono aiuto ai servizi psichiatrici. A queste si aggiungono le persone che non arrivano ai servizi preposti alla cura perché trattate nell'ambito privato o dal medico di medicina generale. Pertanto i dati disponibili a proposito sono sempre da considerare come parziali rispetto alla realtà. Tuttavia, gli esperti concordano sul fatto che i disordini mentali siano in crescita a livello globale.

In **Regione Lombardia**, sono circa **140 mila le persone assistite dai servizi di salute mentale**; il tasso di prevalenza è leggermente superiore alla media nazionale (173,9 contro 169,4) ed è più alto tra le donne che tra gli uomini. I disturbi più diffusi sono depressione (tasso di 46,7 ogni diecimila abitanti), schizofrenia, sindromi nevrotiche e disturbi della personalità e del comportamento. Nella Città Metropolitana di Milano sono stati riportati nel 2018-19 dall'ATS – Agenzia di Tutela della Salute circa 10 mila ricoveri per disturbi psichici, per un tasso di 29,5 ogni diecimila abitanti.

I servizi presenti nel contesto di attuazione del progetto

In Regione Lombardia la Legge regionale 29 giugno 2016 n.15 ha ridisegnato l'area della salute mentale a cui ora afferiscono gli ambiti delle dipendenze, della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, della psichiatria, della psicologia e della disabilità psichica. A livello organizzativo la LR 15/2016 prevede che l'area della salute mentale sia strutturata in forma dipartimentale in coerenza con quanto previsto dalla programmazione regionale e da quella della Agenzia di Tutela della Salute (ATS) competente per territorio.

Le Unità Operative e i servizi dedicati alla salute mentale, alle dipendenze e alle disabilità attuano azioni di prevenzione, di valutazione multidimensionale dei bisogni, di presa in carico, di cura e riabilitazione promuovendo l'integrazione dei servizi, ospedalieri e territoriali, e garantendo la continuità dei percorsi di cura.

In Lombardia, le Unità Operative di Psichiatria dispongono di **Centri Psico-Sociali (CPS)**, 91 strutture di primo accesso e luogo di coordinamento dei programmi di cura presso cui operano equipe multidisciplinari composte da psichiatri, psicologi, infermieri, assistenti sociali ed educatori. Qui dopo la conclusione del percorso di accoglienza e valutazione, l'utente può concordare, in funzione dei bisogni clinici emersi, una assunzione in cura mediante un

trattamento specialistico di tipo psichiatrico, psicologico o psicoterapeutico. La presa in carico, infine, è il percorso di cura rivolto agli utenti con disturbi psichici gravi e bisogni complessi. Circa 800 posti letto presso i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) collocati all'interno degli ospedali. Circa 165 Strutture semiresidenziali/Centri Diurni per trattamenti riabilitativi e risocializzanti durante le ore diurne, almeno otto ore al giorno per cinque giorni alla settimana. 4.200 posti letto in Strutture residenziali che forniscono trattamenti in regime residenziale e si articolano in diverse tipologie a seconda della finalità prevalente (riabilitativa o assistenziale) e del grado di protezione garantito (presenza degli operatori sulle 24 ore, nelle ore diurne o per fasce orarie).

Inoltre, a seguito della pandemia da Covid-19 e del lungo periodo di isolamento sono emersi **forti effetti¹ sulla salute mentale e sui suoi servizi** di riferimento:

- Visite psichiatriche programmate solo per i più gravi
- Colloqui sostituiti con quelli a distanza
- Centri ambulatoriali rimasti chiusi 20% o che hanno ridotto gli accessi 25%
- Consulti psichiatrici ospedalieri -30%
- Psicoterapie individuali -60%
- Monitoraggio di casi in strutture residenziali -40%
- Numero di posti letto degli SPDC in ospedali a causa delle riconversioni per Covid -12%
- Riduzione complessiva dei ricoveri -87%

A livello sociale, la malattia mentale ha effetti devastanti, in particolare se lasciata senza affiancamento.

A fronte del contesto sopra descritto, coerentemente con quanto indicato nel programma di riferimento, e utilizzando le informazioni dei report citati e l'esperienza sul campo degli enti co-progettanti, il progetto intende affrontare **la sfida dell'inclusione sociale delle persone con disturbo mentale** nel contesto di riferimento.

Criticità rilevate e bisogni

L'**inclusione** è qui intesa come da programma di riferimento: una sfida che si può vincere solo nel momento in cui si adottano approcci che lavorano sui contesti, affinché diventino di e per tutti. Per molto tempo si è pensato che dovessero essere le persone ad adattarsi ai luoghi, alle comunità, agli ambienti, facendo ricadere su chi era fragile il compito dell'adeguamento e il rischio, elevato, di non essere accolto perché considerato non abbastanza adeguato.

Le persone che ne soffrono vivono spesso **situazioni di solitudine** assoluta e isolamento, soprattutto nel caso delle persone che soffrono per malattie gravi come la schizofrenia e i disturbi bipolari.

Lo stato di benessere delle persone con malattia mentale è fortemente influenzato dal contesto sociale in cui vivono, dalla possibilità di costruire e mantenere relazioni sociali significative, di vivere esperienze di socialità e partecipazione sociale soddisfacenti, e di partecipare al mondo del lavoro in modo compiuto.

Tali elementi, che rappresentano fonti di benessere per tutti, sono difficilmente raggiungibili per chi si trova in stato di disturbo mentale, per differenti motivi:

- *la malattia*, che ostacola in sé la socializzazione: la difficoltà a creare e mantenere relazioni sociali è componente della malattia.
- *la diffidenza degli altri*: anche qualora il soggetto riesca a superare le barriere poste dalla malattia, spesso si trova di fronte alla diffidenza delle altre persone, con cui risulta estremamente difficile instaurare rapporti sociali alla pari, in cui sentirsi veramente accettati.
- *manca di assistenza/affiancamento per l'integrazione sociale*: è necessario poter accompagnare gli utenti ripetutamente nei "luoghi socializzanti del quartiere circostante" ed introdurli in gruppi strutturati o informali così da poter prima di tutto interagire, socializzare, apprendere per "riflesso" dagli altri e sviluppare abilità di appropriazione degli spazi di vita sociali;
- *il lavoro*: la maggior parte delle persone con disturbo mentale non lavora, o ha problemi a mantenere il lavoro. Secondo l'Istat "per la salute mentale è rilevante la condizione lavorativa: inattivi e disoccupati tra i 35-64 anni riferiscono più spesso disturbi di depressione o ansia cronica grave (10,8% e 8,9%) rispetto ai coetanei occupati (3,5%)". Vi è una relazione biunivoca: non si lavora, o si perde il lavoro, a causa della malattia mentale, ma anche si peggiora lo stato di salute mentale per la mancanza o perdita del lavoro. Chi non ha lavoro, o lo ha perso, può sviluppare o peggiorare disturbi psichiatrici connessi alla mancanza/perdita del ruolo sociale ("Non

¹ Fonte: <https://casadellacarita.org/notizie/campagna-salute-mentale-audizione-regione-lombardia/>

servo a niente”), alla mancanza/perdita dei rapporti interpersonali presenti nel mondo del lavoro, alla mancanza/perdita di un contesto in cui incanalare la capacità creativa e produttiva.

- *lo stigma sociale e culturale*: accanto ai bisogni diretti delle persone affette da patologie psichiatriche vi è il tema dello stigma sociale nei loro confronti, che complica ulteriormente il quadro. È indispensabile un intervento volto allo sviluppo e alla diffusione di una cultura libera dal pregiudizio e dallo stigma.

Sintetizziamo i bisogni specifici con relativi indicatori di riferimento su cui il progetto intende incidere:

Bisogni rilevati	Indicatori	Situazione di partenza
<p><i>Area accoglienza</i></p> <p>Bisogno di accoglienza del proprio disagio, in contesti protetti e all’interno di percorsi di trattamento definiti e condivisi.</p> <p>Alto livello di solitudine percepito.</p>	<p>Numero di persone con disturbo mentale accolte nelle sedi di attuazione del progetto.</p> <p>Numero di progetti individualizzati di trattamento avviati e gestiti</p> <p>Ore di doposcuola</p> <p>Attività sportive e per il benessere psicofisico</p>	<p>Circa 107 persone</p> <p>Cira 85 progetti avviati</p> <p>2 ore a settimana</p> <p>1 a settimana</p>
<p><i>Area relazioni sociali</i></p> <p>Bisogno di ricostruzione del tessuto sociale, sia nel sistema formale dei servizi sia nel sistema informale delle relazioni familiari, amicali, comunitarie.</p>	<p>Numero di incontri con familiari e altre persone del sistema di relazione naturale (incremento atteso del 10%).</p> <p>Numero di nuove relazioni sociali attivate</p> <p>Incremento nell’accesso ai servizi di cura e di supporto sociale</p> <p>Qualità ed efficacia del lavoro di rete tra i servizi e gli attori del territorio</p> <p>Numero di attività sociali realizzate</p> <p>Numero di persone con disturbo mentale coinvolte</p> <p>Numero di utenti dimessi dopo percorsi di reinserimento positivi e raggiungimento di obiettivi di autonomia</p>	<p>Circa 2 al mese</p> <p>Rilevabile tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto</p> <p>Rilevabile tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto</p> <p>Incremento rilevabile tramite schede e colloqui con operatori dei servizi pre e post progetto.</p> <p>Circa 20 attività sociali</p> <p>Circa 10 utenti coinvolti</p> <p>20 utenti dimessi e reinseriti</p>
<p><i>Area sensibilizzazione culturale</i></p> <p>Bisogno di superamento dello stigma negativo nei confronti della malattia mentale a livello sociale e culturale.</p>	<p>Numero di eventi di sensibilizzazione</p> <p>Numero di partecipanti agli eventi di sensibilizzazione</p> <p>Materiale promozionale distribuito</p> <p>Numero di soggetti coinvolti negli eventi e nei percorsi di reinserimento delle persone con disturbo mentale</p> <p>Cambiamento nella percezione verso la</p>	<p>6 eventi</p> <p>Circa 300</p> <p>1.500 volantini, brochure e altro materiale</p> <p>10 soggetti</p>

	malattia mentale	Rilevabile tramite interviste a campione con partecipanti agli eventi).
--	------------------	---

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono persone affette da disturbi psichici tra i 18 e i 65 anni, beneficiarie dei servizi degli enti co-progettanti, per un totale di circa **107 persone**.

SEDE	DESTINATARI DIRETTI	DESTINATARI INDIRETTI
Mizar 1 e 2 (Cod. Helios 182812)	<ul style="list-style-type: none"> 15 utenti della comunità residenziale 	<ul style="list-style-type: none"> le famiglie degli utenti accolti al centro, circa 60 persone; la comunità educante di riferimento, 14 persone; l'intera comunità di quartiere, circa 2000 abitanti.
Comunità La Locomotiva (Cod. Helios 182792)	<ul style="list-style-type: none"> 8 ospiti della comunità, giovani adulti 18-30 anni con sofferenza psichica, di ambo i sessi, inviati dai Centri Psico-Sociali (CPS) e dai Dipartimenti di Salute Mentale. 4 ospiti dell'appartamento del programma di residenzialità leggera 	<ul style="list-style-type: none"> Famigliari degli ospiti Ex ospiti della comunità e dell'appartamento Cittadinanza e abitanti del quartiere Servizi territoriali invianti
Comunità Il Ricino di Giona (Cod. Helios 182790)	<ul style="list-style-type: none"> 8 ospiti della comunità, adulti (18-65 anni) con sofferenza psichica, di entrambi i sessi 	<ul style="list-style-type: none"> Famigliari degli ospiti, 20 persone Ex ospiti, 4 persone 10 operatori sociali Cittadinanza e abitanti del quartiere, circa 200 persone Servizi territoriali invianti
Stella Polare/Novo Millennio Società Cooperativa Sociale Onlus (Cod. Helios 182824)	<ul style="list-style-type: none"> 50 utenti giornalieri del centro diurno con disagio psichico 18-65 anni 	<ul style="list-style-type: none"> I servizi sociali e sanitari del territorio 8 operatori sociali; 5 maestri d'arte le famiglie di origine cittadinanza e abitanti del quartiere
Casa Jona/ Fondazione Caritas Vigevano (Cod. Helios 181193)	<ul style="list-style-type: none"> 20 utenti della comunità psichiatrica 2 utenti ospiti della residenzialità leggera 	<ul style="list-style-type: none"> Le famiglie di origine Cittadinanza e abitanti del quartiere Servizi territoriali invianti

4) Obiettivo del progetto (*)

4.1) Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

OBBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Migliorare il benessere degli utenti con disturbo mentale

L'obiettivo generale del progetto **Ti capisco_Milano** è quello di migliorare il benessere degli utenti con disturbo mentale, promuovendo l'inclusione sociale, lo sviluppo delle capacità relazionali, l'autonomia e la riduzione dello stigma. Così facendo il progetto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del programma **"Fai la differenza"** di promuovere la salute e il benessere per tutti, nonché all'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030.

Per incrementare l'inclusione sociale di coloro che soffrono di disturbi mentali è importante fornire contesti protetti e adeguati per il loro trattamento. Ciò implica lavorare sulle relazioni e ricostruire un tessuto sociale di supporto per l'inclusione. Inoltre, è necessario rimuovere lo stigma e promuovere una società inclusiva.

Sono stati individuati tre gruppi di indicatori per valutare il raggiungimento dell'obiettivo generale del progetto, coerenti con le aree di bisogno del contesto specifico (3.1).

Area accoglienza

Per raggiungere l'obiettivo di incrementare l'inclusione sociale, è fondamentale offrire alle persone che soffrono di disturbi psichici contesti protetti di accoglienza del loro disagio, affinché possano avviare in sicurezza e con il supporto adeguato di servizi e professionisti i propri percorsi di trattamento della loro condizione.

INDICATORI E SITUAZIONE DI ARRIVO:

- Numero di persone con disturbo mentale accolte: almeno **107 persone**.
- Sicurezza e benessere percepiti dalle persone accolte: incremento rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori delle strutture pre e post progetto.
- Numero di progetti individualizzati di trattamento avviati e gestiti: **almeno 100 progetti**.
- Ore di doposcuola/accompagnamento scolastico fornite: almeno **4 ore a settimana**
- Attività per il benessere psicofisico: almeno **4 attività a settimana**

Area relazioni sociali

Promuovere l'inclusione sociale significa lavorare sulle relazioni: occorre ricostruire quel tessuto sociale di relazioni familiari, amicali e comunitarie che possa supportare il raggiungimento dell'obiettivo, offrire alle persone con disturbo mentale occasioni di socializzazione e nuove relazioni, e includere i soggetti in una rete di servizi capace di supportare anche in modo formale la loro inclusione sociale.

INDICATORI E SITUAZIONE DI ARRIVO:

- Numero di incontri con familiari e altre persone del sistema di relazione naturale: **incremento del 25%**.
- Numero di nuove relazioni sociali attivate: rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto.
- Incremento nell'accesso ai servizi di cura psichiatrica e di supporto sociale: rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto.
- Qualità ed efficacia del lavoro di rete tra i servizi e gli attori del territorio (incremento rilevabile tramite schede e colloqui con operatori dei servizi pre e post progetto).
- Numero di attività sociali realizzate e di eventi sociali a cui si partecipa: **almeno 25 attività**.
- Incremento della partecipazione sociale delle persone con disturbo mentale: attivazione di almeno **15 beneficiari** in attività culturali e di volontariato.
- Numero di utenti dimessi dopo percorsi di reinserimento positivi e raggiungimento di obiettivi di autonomia: **almeno 25 utenti**.

Area sensibilizzazione culturale

Per una piena inclusione sociale delle persone con disturbo mentale occorre agire sull'intera società per rimuovere lo stigma e i pregiudizi negativi nei loro confronti e promuovere una comunità inclusiva.

INDICATORI E SITUAZIONE DI ARRIVO:

- Numero di eventi di sensibilizzazione realizzati: **almeno 8 eventi**.
- Numero di partecipanti agli eventi di sensibilizzazione: **almeno 500 partecipanti**.
- Materiale promozionale distribuito: **almeno 2.000 volantini, brochure e altro materiale** informativo.
- Numero di utenti coinvolti negli eventi: **almeno 15 utenti**.
- Cambiamento nella percezione verso la malattia mentale (rilevabile tramite interviste a campione con partecipanti agli eventi).

La co-progettazione offre diversi tipi di supporto ai beneficiari con disturbo mentale, valorizzando le competenze di ogni ente e fornendo alternative ai bisogni individuati. La varietà di servizi permette di lavorare con persone in diverse fasi del loro percorso di cura e di personalizzare le attività in base alla loro situazione di partenza.

L'obiettivo generale è unico per tutti: **migliorare il benessere e l'inclusione degli utenti con disturbo mentale**, ma in realtà assume significati specifici per ogni utente. Per alcuni significherà un pieno ritorno alla vita sociale autonoma, in appartamenti autonomi e avendo ricostruito i propri legami sociali primari; per altri uno sviluppo del proprio percorso terapeutico e un incremento delle relazioni sociali significative.

Solo unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni specifici dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo generale di progetto.

Vanno citate anche alcune **finalità generali trasversali che Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere** con questo progetto e che sono:

- Educare i giovani ai valori della pace, della non violenza, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare i giovani a contatto con una molteplicità arricchente di persone e situazioni, comprese quelle di povertà ed esclusione sociale.
- Sollecitare nei giovani una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.
- Far sperimentare ai giovani nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
- Promuovere il volontariato come stile di vita.
- Promuovere la difesa non armata e non violenta della comunità, tramite la prevenzione e gestione dei conflitti, il superamento della violenza implicita ed esplicita, la promozione dei diritti umani.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

I giovani che partecipano al progetto contribuiscono ad ampliare, integrare e migliorare i servizi offerti dagli enti co-progettanti nelle diverse sedi di attuazione, con particolare riferimento alle attività di promozione dell'inclusione sociale dei beneficiari, come meglio dettagliato alla voce 5.3.

Di seguito si presenta il complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto, organizzate in base alle tre aree di bisogno individuate, con relativi risultati attesi. Per ciascuna attività vengono evidenziati gli enti co-progettanti coinvolti e le sedi di attuazione coinvolte.

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO
Migliorare il benessere degli utenti con disturbo mentale
AREA ACCOGLIENZA
INDICATORI E RISULTATI ATTESI:
• Incremento nella qualità dell'accoglienza dei beneficiari e della loro sicurezza, almeno 107 persone .

<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della capacità di ascolto e accoglienza dei bisogni dei beneficiari del 20% almeno. • Incremento del benessere psico-fisico dei beneficiari. • Avvio e gestione di progetti individualizzati di trattamento in contesti protetti, almeno 100 progetti. 	
ATTIVITÀ	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
<p>A1.1 Colloqui di prima accoglienza Colloqui con le persone che richiedono di essere inserite nelle comunità la cui domanda può provenire da più parti: il servizio psichiatrico, i CRT di zona, l'interessato, la sua famiglia, le associazioni di volontariato e altre comunità.</p>	<p>Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione. Per tutti gli utenti di tutte le sedi vengono infatti predisposti e realizzati i progetti individualizzati.</p>
<p>A1.2 Predisposizione dei progetti individualizzati Dopo il primo colloquio di accoglienza, per i soggetti che vengono effettivamente inseriti in comunità ha luogo la presa in carico che conduce alla predisposizione dei progetti individualizzati di trattamento. Si procede con ulteriori colloqui di approfondimento della situazione e valutazione dei bisogni, con lo scambio di informazioni con i referenti dei servizi pubblici e privati coinvolti, e infine con l'elaborazione di un progetto individualizzato elaborato con il servizio psichiatrico che lo ha in carico, l'utente e la comunità di accoglienza.</p>	
<p>A1.3 Realizzazione dei progetti individualizzati Realizzazione del progetto in equipe, dove ogni soggetto partecipante alla costruzione del progetto individualizzato assolve ad alcune condizioni: la comunità di accoglienza dovrà documentare il proprio programma di intervento, il regolamento interno e si deve proporre come risorsa in termini umani, professionali e metodologici; il servizio psichiatrico deve fornire la più ampia e dettagliata documentazione sul caso proposto, sulla sua storia e sugli interventi già effettuati, sulle condizioni di salute psichica, fisica e sociale ed eventuali terapie in atto o da attivare; l'interessato deve essere posto in condizioni d'esprimere le proprie aspettative, le proprie richieste, i timori e le eventuali riserve. È assolutamente necessario che il programma individuale sia esplicitato e condiviso in modo da prevedere anche dei momenti di verifica, in cui individuare obiettivi intermedi e attività funzionali alla loro realizzazione, e che possono riguardare, in base ai bisogni individuali, la sfera sanitaria, la sfera sociale, la sfera abitativa, la sfera lavorativa.</p>	
<p>AT 1.4 Supporto nello studio Affiancamento e supporto negli studi per gli ospiti impegnati nel portare a termine percorsi scolastici, formativi, interrotti prima dell'ingresso in comunità, o su nuovi percorsi di studi intrapresi.</p>	<p>Filo di Arianna SCS ONLUS - Comunità La Locomotiva</p>
<p>AT 1.5 – Attività ricreativa sportiva A rinforzo ed integrazione delle fisiologiche attività riabilitative quotidiane offerte agli ospiti, accompagnati dagli educatori, gli ospiti si recheranno in palestra una volta la settimana per gli allenamenti di basket e una volta alla settimana per gli allenamenti di calcetto nel campetto del quartiere. Una volta al mese si svolgerà una partita di e una volta a settimana un gruppo di utenti fa ginnastica dolce all'aperto o in palestra.</p>	<p>Filo di Arianna SCS ONLUS - Comunità Mizar 1 e 2</p>
AREA RELAZIONI SOCIALI	
<p>INDICATORI E RISULTATI ATTESI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del 25% delle relazioni sociali familiari e del sistema di relazioni naturali. • Incremento delle attività di socializzazione, almeno 25 attività, e del numero di persone beneficiarie. • Maggiore appropriatezza e adeguatezza nell'accesso ai servizi da parte dei beneficiari. 	

<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore efficacia del lavoro di rete tra i servizi del territorio. • Reinserimento sociale per una quota di beneficiari: attivazione di almeno 15 beneficiari in attività culturali e di volontariato • Aumento del numero di utenti dimessi dopo percorsi di reinserimento positivi e raggiungimento di obiettivi di autonomia: almeno 25 utenti. 	
ATTIVITÀ	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
<p>AT 2.1 Attività ricreative e di tempo libero Organizzazione di eventi sociali, incontri, occasioni di socialità tra gli utenti dei servizi degli enti co-progettanti, e tra utenti, operatori e volontari. Grazie soprattutto alla presenza degli operatori volontari, vengono promosse e sostenute in tutte le sedi di attuazione del progetto attività di socializzazione informale che consentano agli utenti di incrementare il numero e l'intensità delle loro relazioni sociali.</p>	<p>Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione. Per tutti gli utenti di tutte le sedi vengono infatti svolte sia attività ricreative interne alle strutture, sia attività sociali esterne, sia percorsi di alternanza comunità-territorio.</p>
<p>AT 2.2 Attività sociali sul territorio Viene favorita la progettazione e realizzazione di attività che consentano l'alternanza tra la vita comunitaria e l'accesso al territorio attraverso queste azioni come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione di visite periodiche alla propria famiglia o in contesti di relazioni significativi. • Uscite ricreative in piccoli gruppi. • Progettazione e realizzazione, in base ai progetti di ciascun beneficiario, di attività presso associazioni di volontariato e culturali del territorio. • Partecipazione ad eventi animativi organizzati dalla rete dei servizi e dal volontariato che ruota attorno alla comunità. • Colloqui individuali di counseling per la restituzione delle esperienze in famiglia, sul territorio e per l'orientamento verso obiettivi futuri. 	
<p>AT 2.3 Percorsi di alternanza comunità-territorio In base ai progetti individualizzati dei beneficiari, e alla loro condizione, si attivano dei percorsi in cui il soggetto svolge – al di là delle azioni a tantum previste in attività 2.2 – un percorso preciso e pianificato di alternanza tra attività svolte in comunità e attività svolte sul territorio.</p> <p>Per questo motivo si propone, ove possibile, un periodo di alternanza, che può durare nel tempo. In questa fase vengono sperimentate situazioni e contesti che permettono un processo di individualizzazione dell'identità senza la protezione della comunità, delle sue regole e dei suoi valori.</p> <p>Si svolge una mappatura delle realtà strutturate ed informali territoriali che possano risultare opportunità per l'integrazione delle persone con problemi di salute mentale. Accompagnamento dell'ospite a conoscere la realtà territoriale individuata, e fino al raggiungimento di una parziale o totale autonomia.</p>	
AREA SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE	
<p>INDICATORI E RISULTATI ATTESI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del pregiudizio negativo nei confronti delle persone con disturbo mentale. • Incremento della solidarietà nelle comunità locali e della partecipazione degli utenti coinvolti negli eventi: almeno 15 utenti. • Aumento degli eventi di sensibilizzazione realizzati: almeno 8 eventi e del numero di partecipanti agli eventi 	

<p>di sensibilizzazione: almeno 500 partecipanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento e incremento del materiale promozionale distribuito: almeno 2.000 volantini, brochure e altro materiale informativo. 	
ATTIVITÀ	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
<p>AT 3.1 Eventi di sensibilizzazione È prevista l'organizzazione di iniziative rivolte alla società civile, per sensibilizzare il territorio sul tema del disturbo mentale. Si tratta di incontri con i giovani delle scuole superiori, di incontri presso associazioni o parrocchie, di convegni e dibattiti pubblici ed eventi culturali, quali ad esempio serate musicali e rassegne cinematografiche. Spesso le iniziative saranno realizzate in collaborazione con altre realtà del territorio attive nel campo sociale. Nell'ambito del progetto si intende realizzare almeno 8 di questi eventi di sensibilizzazione: cene di solidarietà, aperitivi di primavera, teatri...</p>	<p>Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>
<p>AT 3.2 Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale Definizione delle strategie di comunicazione e identificazione dei canali più opportuni per diffondere materiale informativo e promozionale sul tema. L'attività prevede azioni di diffusione e informazione sia rivolta ai potenziali utenti dei servizi (per far loro conoscere le opportunità offerte), sia alla cittadinanza e agli attori del territorio. A tal fine, potranno essere realizzati volantini, brochure, video o altri prodotti finalizzati alla comunicazione, distribuiti poi nel territorio di riferimento, e anche essere utilizzati canali di comunicazione web (siti web degli enti co-progettanti, pagine e profili social, canali YouTube).</p>	

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 5.1) (*)*

AREA ACCOGLIENZA												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AT 1.1 Colloqui di prima accoglienza												
AT 1.2 Predisposizione dei progetti individualizzati												
AT 1.3 Realizzazione dei progetti individualizzati												
AT 1.4 Supporto nello studio												
AT 1.5 Attività ricreativa sportiva												
AREA RELAZIONI SOCIALI												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AT 2.1 Attività ricreative e di tempo libero												
AT 2.2 Attività sociali sul territorio												
AT 2.3 Percorsi di alternanza comunità-territorio												
AREA SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AT 3.1 Eventi di sensibilizzazione												
AT 3.2 Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Ruolo degli operatori volontari

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questa fase può essere prolungata per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi offerti dagli enti co-progettanti. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente prezioso per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno e all'esterno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità. Essi saranno perciò impiegati in attività formali, ma anche nella promozione di momenti di socialità informale con le persone con disturbo mentale, le loro famiglie e la comunità territoriale di riferimento, e diventeranno testimoni sociali della lotta per l'inclusione sociale di queste persone.

Per ciascuna area di intervento viene ora data una descrizione dettagliata del ruolo e dell'attività prevista per gli operatori volontari per ciascuna attività progettuale, con relativi enti co-progettanti e sedi di riferimento.

AREA ACCOGLIENZA		
ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
AT 1.1 Colloqui di prima accoglienza	I colloqui vengono svolti dal personale degli enti. In questa attività il coinvolgimento degli operatori volontari è di supporto all'équipe e alla predisposizione di setting di prima accoglienza adeguati.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 1.3 Realizzazione dei progetti individualizzati	Gli operatori volontari saranno gradualmente coinvolti nelle équipe di discussione e monitoraggio dei progetti. Potranno inoltre svolgere attività di documentazione dell'andamento dei progetti, compilando schede di monitoraggio sotto la supervisione degli operatori.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 1.4 Supporto nello studio	Gli operatori volontari insieme allo staff degli educatori affiancheranno settimanalmente i giovani utenti che hanno bisogno di supporto allo studio.	Filo di Arianna SCS ONLUS - Comunità La Locomotiva
AT 1.5 Attività ricreativa sportiva	Gli operatori volontari si occuperanno settimanalmente di organizzare attività sportive ricreative e di socializzazione per gli utenti dei centri. Avranno un buon margine di iniziativa, sempre in coordinamento con i responsabili socio-sanitari.	Filo di Arianna SCS ONLUS - Comunità Mizar 1 e 2

AREA RELAZIONI SOCIALI		
ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE

<p>AT 2.1 Attività ricreative e di tempo libero</p>	<p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, sempre supervisionati dal personale dell'ente. Gli operatori volontari saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, eventi sociali, incontri, feste, occasioni di socialità tra gli utenti dei servizi degli enti co-progettanti, e tra utenti dello stesso centro, cittadini del territorio, famigliari, operatori e volontari.</p>	<p>Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>
<p>AT 2.2 Attività sociali sul territorio</p>	<p>Gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo e ampio margine di iniziativa, sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. Saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, uscite esterne (gite, visite ai musei...) sul territorio. Potranno inoltre organizzare la partecipazione degli utenti ad eventi e attività sociali del territorio, quali incontri culturali, eventi sportivi, sagre, feste, cene organizzando di volta in volta la partecipazione con attori del territorio quali parrocchie, scuole, associazioni, oratori, associazioni sportive e culturali ecc.</p> <p>Gli operatori volontari avranno poi un ruolo anche nell'organizzazione e gestione delle attività di partecipazione sociale dei beneficiari, ad es. accompagnandoli presso associazioni di volontariato e culturali del territorio presso cui i beneficiari svolgono attività. Inoltre, potranno giocare un ruolo anche nella creazione di incontri tra i beneficiari e le famiglie, nonché con altre persone della loro cerchia relazionale.</p>	<p>Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>
<p>AT 2.3 Percorsi di alternanza comunità-territorio</p>	<p>In questa attività gli operatori volontari avranno il compito di supportare gli operatori degli enti nella realizzazione dei percorsi di alternanza. Potranno avere un ruolo importante nell'accompagnamento dei beneficiari ad attività da svolgere sul territorio, nonché di supporto sociale informale, fungendo da riferimento per infondere motivazione e cogliere segnali sull'andamento dei percorsi.</p>	<p>Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>

<p>AREA SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE</p>		
<p>ATTIVITÀ PROGETTUALI</p>	<p>RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI</p>	<p>ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE</p>

<p>AT 3.1 Eventi di sensibilizzazione</p>	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi; • nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti e della promozione; • coinvolgendo altri enti del territorio per la partecipazione agli eventi; • partecipando in prima persona agli eventi; • dedicandosi al coinvolgimento dei beneficiari, in modo che partecipino agli eventi. <p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori. Avranno inoltre anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori eventi, essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività.</p>	<p>Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>
<p>AT 3.2 Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale</p>	<p>Gli operatori volontari sono attivamente coinvolti in questa attività. Sotto la supervisione degli operatori di riferimento, saranno chiamati a partecipare alla definizione delle strategie di comunicazione, all'identificazione dei canali più opportuni, alla progettazione del materiale informativo e della sua distribuzione. Avranno inoltre un ruolo attivo nella distribuzione sia agli utenti sia alla cittadinanza. Si occuperanno inoltre, affiancando i referenti della comunicazione degli enti, della comunicazione web.</p>	

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Nelle diverse sedi di attuazione del progetto sono presenti sia figure professionali che volontarie che verranno attivate per lo svolgimento delle attività progettuali. Concretamente, la situazione si presenta come segue.

SEDE: MIZAR 1 E 2 (COD. HELIOS 182812)		
Ente co-progettante di riferimento: Filo d'Arianna Cooperativa Sociale		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza
1	Coordinatrice del servizio	Tutte le attività È responsabile delle attività del centro. Svolge i colloqui di inserimento degli utenti. Coordina le riunioni di equipe e supervisiona il progetto di accompagnamento, verifica l'andamento di tutti i servizi e l'inserimento degli operatori volontari. Ha anche funzioni educative.

3	Educatori/TERP	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3 Supportano il benessere psico-fisico degli utenti, svolgono attività riabilitative personalizzate sugli ospiti, promuovono le relazioni sociali e l'accompagnamento di integrazione sul territorio, colloquio di ascolto e supporto agli ospiti e alle loro famiglie.
9	Operatori socio-sanitari	Attività 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3 Supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane, dall'igiene personale, alle attività animative, supportano l'alternanza comunità/territorio.
1	Psichiatra	Attività 1.1, 1.2, 1.3 Svolge attività di supervisione dell'équipe e affianca il responsabile dei colloqui.
4	Volontari	Attività 2.1, 2.2, 3.1, 3.2 Hanno funzioni di supporto alle attività educative e di animazione.
1	Supervisore	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2 Supporta il coordinatore in tutte le azioni di coordinamento ed inoltre si occupa della gestione dei volontari Caritas iscritti della cooperativa
1	Infermiere	Attività 1.1, 1.2, 1.3 Si occupa delle terapie per gli ospiti, del monitoraggio infermieristico.

SEDE: COMUNITÀ LA LOCOMOTIVA (COD. HELIOS 182792)

Ente co-progettante di riferimento: Filo d'Arianna Cooperativa Sociale

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.
1	Coordinatore	Tutte le attività Supporta il responsabile nelle attività del centro. Svolge i colloqui di inserimento degli utenti. Coordina le riunioni di equipe e supervisiona il progetto di accompagnamento, verifica l'andamento di tutti i servizi e l'inserimento degli operatori volontari. Ha anche funzioni educative nello svolgimento di alcuni laboratori
1	Medico Psichiatra	Attività 1.1, 1.2, 1.3 Svolge attività di supervisione dell'Equipe, affianca il responsabile nei colloqui.
1	Supervisore dell'équipe	Attività 1.1, 1.2, 1.3 Svolge i colloqui con gli educatori degli utenti. Coordina le riunioni di equipe e supervisiona il progetto di accompagnamento, verifica l'andamento di tutti i servizi e l'inserimento degli operatori volontari.
3	Educatori/TERP	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3 Hanno funzioni educative e di animazione
2	Operatori socio sanitari	Attività 1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3 Supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane, dall'igiene personale, alle attività animative, supportano l'alternanza comunità/territorio.
3	Volontari	Attività 1.4, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2 Hanno funzioni di supporto alle attività educative e di animazione.
1	Addetto alle pulizie	Tutte le attività Si occupa della pulizia degli spazi della comunità.

SEDE: COMUNITÀ IL RICINO DI GIONA (COD. HELIOS 182790)

Ente co-progettante di riferimento: Filo d'Arianna Cooperativa Sociale

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2 Supervisiona tutte le attività e coordina l'équipe. Gestisce i contatti con i servizi territoriali e incentiva il lavoro di rete. In particolare, si occupa di: coordinare l'équipe, controllare e monitorare i risultati in termini qualitativi e quantitativi, nonché il rispetto delle norme vigenti; curare il lavoro di promozione del servizio.

2	Educatore	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3 Supportano il benessere psico-fisico degli utenti, promuovono le relazioni sociali e offrono ascolto e supporto agli ospiti e alle loro famiglie.
3	Operatori socio-sanitari	Attività 1.3, 2.1, 2.2, 2.3 Supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane, dall'igiene personale, alle attività animative, supportano l'alternanza comunità/territorio.
1	Medico Psichiatra	Tutte le attività Si occupa della accoglienza e dei percorsi individuale. Svolge colloqui per gli utenti e per la promozione delle attività educative. Svolge visita psichiatrica per gli ospiti, e si occupa del monitoraggio farmacologico
1	Supervisore	Tutte le attività Si occupa della supervisione dei percorsi individuali con il team degli operatori del servizio in relazione agli ospiti e alle dinamiche del gruppo lavoro
1	Infermiere	Attività 1.1, 1.2, 1.3 Si occupa delle terapie per gli ospiti, del monitoraggio infermieristico.
1	Volontario	Attività 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2 Da supporto agli educatori nello svolgimento delle attività del servizio, in particolare in quelle di socializzazione e culturali.

SEDE: Casa Jona/ Fondazione Caritas Vigevano (cod Helios 181193)

Ente co-progettante di riferimento: Fondazione Caritas Vigevano

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.</i>
1	Coordinatore del servizio	Tutte le attività Supervisiona tutte le attività e coordina l'equipe. Gestisce i contatti con i servizi territoriali e incentiva il lavoro di rete. In particolare, si occupa di: coordinare l'equipe, controllare e monitorare i risultati in termini qualitativi e quantitativi, nonché il rispetto delle norme vigenti; curare il lavoro di promozione del servizio.
1	Direttore sanitario	Tutte le attività Supervisiona l'attività clinica e riabilitativa della comunità, supporta l'equipe, mantiene i contatti con i referenti istituzionali.
1	Medico Psichiatra	Tutte le attività Svolge attività clinica a favore degli ospiti, definisce i progetti riabilitativi in coerenza con gli obiettivi di inserimento in comunità.
2	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3 Supportano il benessere psico-fisico degli utenti, promuovono le relazioni sociali e offrono ascolto e supporto agli ospiti e alle loro famiglie.
6	Operatori socio-sanitari	Attività 1.3, 2.1, 2.2, 2.3 Supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane, dall'igiene personale, alle attività animative, supportano l'alternanza comunità/territorio.
1	Psicologa	Attività 1.1, 1.2, 1.3 Svolge i colloqui e sviluppa i progetti individuali, familiari e di gruppo per i singoli nuclei e per l'intera comunità Partecipa all'equipe educativa.
2	Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3 Contribuiscono a definire i PTR e sostengono gli ospiti nel conseguimento degli obiettivi. Realizzano le attività richieste nelle aree della risocializzazione, del miglioramento delle abilità di base, dell'attività corporea ed espressive. Supportano gli ospiti nella quotidianità.
3	Infermieri	Attività 1.1, 1.2, 1.3 Effettuano la sorveglianza sanitaria e assistenziale degli ospiti, somministrano le terapie farmacologiche ed effettuano le attività tecniche richieste.

SEDE: Stella Polare/Novo Millennio Società Cooperativa Sociale Onlus (Cod. Helios 182824)		
Ente co-progettante di riferimento: Novo Millennio Società Cooperativa Sociale Onlus		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.
1	Coordinatrice del servizio	Tutte le attività È responsabile delle attività del centro. Svolge i colloqui di inserimento degli utenti. Coordina le riunioni di equipe e supervisiona il progetto di accompagnamento, verifica l'andamento di tutti i servizi e l'inserimento degli operatori volontari. Ha anche funzioni educative nello svolgimento di alcuni laboratori.
7	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3 Hanno funzioni educative e di animazione.
5	Maestri d'Arte	Attività 2.1, 2.2 Affiancano gli educatori in alcune attività e laboratori.
2	Psicologo	Attività 1.1, 1.2, 1.3 Svolge attività di supervisione dell'équipe e affianca il responsabile dei colloqui.
1	Psichiatra	Attività 1.1, 1.2, 1.3 Svolge attività di supervisione dell'équipe e affianca il responsabile dei colloqui.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per lo svolgimento delle attività progettuali, si intende impiegare le seguenti risorse tecniche e strumentali, con evidenziazione per sede ove opportuno.

Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
AT 1.1 Colloqui di prima accoglienza	Tutte le sedi
AT 1.2 Predisposizione dei progetti individualizzati	Uffici per le attività di organizzazione, amministrazione e il lavoro di équipe; telefono; fax; computer; stampante; connessione internet; materiale di cancelleria; sala colloqui adeguata per attività di ascolto e incontro con gli utenti, cartine del territorio, bicicletta per gli spostamenti sul territorio, disponibilità autovettura di servizio per gli spostamenti sul territorio, abbonamento o biglietti mezzi pubblici.
AT 1.3 Realizzazione dei progetti individualizzati	
AT 1.4 Supporto allo studio	<u>Comunità La Locomotiva (Cod. Helios 182792)</u> Computer, stampante, connessione internet, materiale di cancelleria, sala studio, altre sale disponibili, lavagna.
AT 1.5 Attività ricreativa sportiva	<u>Mizar 1 e 2 (Cod. Helios 182812)</u> Spazi all'aperto e al chiuso e attrezzature da palestra, strumenti per giochi sportivi.
AT 2.1 Attività ricreative e di tempo libero	<u>Tutte le sedi</u> Varie attrezzature e materiale di consumo per l'animazione; strumenti di audio-video registrazione; giochi; tv; sale per laboratori e attività sociali. <u>Mizar 1 e 2 (Cod. Helios 182812)</u> Attrezzature per laboratori specifici (ceramica, strumenti per il modellamento della terra, pittura) <u>Stella Polare/Novo Millennio Società Cooperativa Sociale Onlus (Cod. Helios 182824)</u> Attrezzature per laboratori specifici <u>Comunità Il Ricino di Giona (Cod. Helios 182790)</u> Materiali per i laboratori (definizione in corso d'opera in relazione all'attività promossa). tavoli, sedie, materiali di cartoleria.

AT 2.2 Attività sociali sul territorio	<u>Stella Polare/Novo Millennio Società Cooperativa Sociale Onlus (Cod. Helios 182824)</u> 1 pulmino 9 posti e 1 auto per accompagnare gli utenti nelle attività di uscita dalla comunità.
AT 3.1 Eventi di sensibilizzazione	<u>Tutte le sedi</u> Uffici per le attività di organizzazione, amministrazione e il lavoro di équipe; telefono; fax; computer; stampante; connessione internet; materiale di cancelleria; proiettore; servizi di elaborazione grafica, stampa e noleggio attrezzature presso terzi già nella rete degli enti, adeguata per attività di ascolto e incontro con gli utenti, cartine del territorio, bicicletta per gli spostamenti sul territorio, disponibilità autovettura di servizio per gli spostamenti sul territorio, abbonamento o biglietti mezzi pubblici.
AT 3.2 Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale	Attrezzature utili per la presentazione (videoregistratore, proiettore diapositive, etc.), computer, stampante, connessione internet, materiale di cancelleria e programmi software per la realizzazione del materiale. Cartine del territorio, bicicletta per gli spostamenti sul territorio, disponibilità autovettura di servizio per gli spostamenti sul territorio, abbonamento o biglietti mezzi pubblici per la diffusione del materiale.

Inoltre, per lo svolgimento delle attività di carattere generale, gli enti co-progettanti mettono in comune le seguenti risorse tecniche e strumentali.

Per gruppi di attività	Risorse tecniche e strumentali previste	Ente a cui fanno capo
Per le attività formative	Locali adeguati per riunioni ed incontri formativi: salone 100 posti, sala per 25 posti attrezzato con video e apparecchiature multimediali.	Fondazione Caritas Ambrosiana
	Materiali didattici, cancelleria, strumenti di audio-video-registrazione dei dati.	Tutti gli enti co-progettanti
	Centro di Documentazione con migliaia di testi sulle tematiche sociali. Documentazione di approfondimento per le diverse discipline affrontate.	Fondazione Caritas Ambrosiana,
Per le attività di sensibilizzazione a animazione del territorio	Materiale divulgativo del progetto (volantini, mostre, video) e l'attrezzatura utile per la presentazione (videoregistratore, video proiettore, proiettore diapositive).	Fondazione Caritas Ambrosiana,

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti

residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: Incontro Nazionale Giovani in Servizio Civile; 15 dicembre: Giornata Nazionale del Servizio Civile).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili di Caritas Internationalis/Caritas Italiana
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Partner relativi ad attività generali del progetto

Conferenza Lombarda Enti Servizio Civile (CO.LOMBA), codice fiscale: 97243830151

- Collabora attivamente nell'ambito della promozione del Servizio Civile Universale. In particolare organizza eventi di promozione del progetto e distribuisce materiale informativo presso la sede principale dell'associazione e nelle sedi territoriali degli enti aderenti.

Fondazione Luigi Clerici, codice fiscale: 80037690155

- Collaborazione nella realizzazione di un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un Bilancio delle Competenze

Partner relativi ad attività specifiche del progetto

Consorzio Farsi Prossimo , codice fiscale 126320510157	➤ Collabora alle attività e agli interventi rivolti ai soggetti seguiti nei percorsi di integrazione
Azienda agricola Marta Sempio –Cascina , Partita Iva 1847280185	<ul style="list-style-type: none">➤ Organizza presso la propria sede quali la cura degli animali e ortocultura➤ Mette a disposizione gratuitamente gli spazi dedicati all'attività laboratori ali da svolgere➤ Fornisce personale proprio per la condizione dei lavoratori➤ Fornisce a titolo gratuito materiali doni per la realizzazione dell'attività proposte

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- supporti informatici (video, app, social...),
- lavori personali e di gruppo,

- incontro e confronto con “testimoni”,
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell’esperienza di servizio.

Ciascun incontro si aprirà con un’esercitazione ludico/pratica introduttiva all’argomento; seguiranno un intervento esplicativo sul tema trattato e un’elaborazione dei contenuti mediante lavori personali, attività pratiche, laboratori e lavori di gruppo. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell’andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni.

L’insieme di metodologie utilizzate vuole favorire un’elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell’esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista in un’ottica di peer teaching, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell’“imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l’esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

9) *Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo* (*)

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze attraverso l’“imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare” nell’attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	<i>L'ascolto attivo.</i> L’ascolto è la prima forma di attenzione richiesta ai volontari del progetto perché vuol dire: costruire relazione con la persona avvicinata, riuscendo ad andare oltre il suo bisogno espresso; costruire relazioni positive con gli altri membri dell’équipe; costruire comunione con gli altri.	6 ore	Paola Soncini, Alessandra Tufigno	Attività 1.1; 1.2; 1.3
2	<i>La relazione d'aiuto</i> La differenza fra una relazione di aiuto e una relazione amicale per imparare a calibrare aspettative e ruoli nella relazione. Una buona relazione d'aiuto permette alla persona aiutata di sentirsi protagonista del suo percorso di vita, la valorizza, non come un oggetto di intervento, ma come soggetto portatore di risorse utili alla costruzione del suo percorso di vita.	6 ore	Paola Soncini, Alessandra Tufigno	Attività 1.1; 1.2; 1.3; 2.1; 2.2; 2.3

3	<p><i>Il lavoro di rete sul territorio come risorsa</i></p> <p>La lettura del territorio, la conoscenza dei bisogni e le risorse che il contesto esprime. Le centralità della persona all'interno della rete e il ruolo del volontariato nel facilitare reti e le connessioni. Punti di forza e criticità nella costruzione delle relazioni sul territorio.</p>	2 ore	Rosaria Arioldi	Attività 1.1; 1.2; 1.3; 2.2; 2.3
4	<p><i>Lavoro per progetti nell'ambito del lavoro sociale</i></p> <p>Un progetto è un'iniziativa finalizzata a dare risposte a carenze e bisogni locali, a organizzare meglio le risorse interne all'organizzazione, a creare legami stabili con altre organizzazioni, a gestire un evento, una struttura, un'iniziativa.</p> <p>Con un progetto le risorse di un'organizzazione (competenze professionali, sistema di relazioni sul territorio, capacità finanziaria) vengono orientate alla definizione di ipotesi di attività coerenti con un obiettivo generale (affermazione dei diritti di cittadinanza, inclusione sociale, miglioramento della qualità della vita e così via). L'elaborazione dell'idea serve a cogliere opportunità di finanziamento o di partnership; la successiva gestione delle attività consente all'organizzazione di perseguire i propri obiettivi specifici. Lavorare per progetti in ambito sociale consente di lavorare in modo organizzato e finalizzato ad apportare cambiamenti a partire da situazioni problematiche di partenza.</p>	4 ore	Francesca Gisotti	Attività 1.1; 1.2; 2.2; 2.3
5	<p><i>L'Equipe di lavoro: gestione e finalità</i></p> <p>All'interno dei vari servizi, il lavoro è per lo più svolto in equipe. I ragazzi si devono inserire in un contesto che ha regole e ruoli chiari. Pertanto è utile la comprensione di cosa sia un'equipe di lavoro, dei ruoli che le persone vi rivestono, dell'importanza di una multidisciplinarietà e delle finalità che ogni equipe si propone all'interno dello specifico servizio.</p>	4 ore	Paola Soncini	Attività 1.2; 1.3; 2.1; 2.2
6	<p><i>Gestione dinamiche di Gruppo</i></p> <p>Gli elementi base delle dinamiche di un gruppo ruotano attorno alle aspettative realistiche o irrealistiche che un gruppo suscita nei partecipanti e ai bisogni che i componenti del gruppo vi riversano - dal bisogno di riconoscimento a quello di aggressività. Il gruppo può imporsi sul singolo, attivare dinamiche aggressive o di manipolazione o suscitare emozioni intense. La conoscenza di tali dinamiche è il primo passo per imparare a stare in un gruppo senza farsene schiacciare e senza averne</p>	5 ore	Paola Soncini, Matteo Fabris	Attività 1.3; 1.5; 2.1; 2.2;

	timore, con la capacità di restare sul compito che al gruppo è stato affidato.			
7	<i>Relazione educativa</i> La relazione è costitutiva dell'essere persona e rappresenta lo strumento privilegiato del fare educazione. È attraverso la relazione che ciascuno dei soggetti implicati si arricchisce dell'umanità dell'altro e si apre al senso dell'esistenza. Una relazione è profondamente educativa quando lo scambio avviene all'interno di un rapporto di reciprocità e sono presidiati i due caratteri costitutivi dell'intenzionalità e dell'asimmetria.	5 ore	Matteo Zappa, Francesca Gisotti	Attività 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 2.1; 2.2; 2.3
8	<i>Informativa sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile</i> Aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario	6 ore	Savoini Giorgio Laura Rancilio	Tutte le attività progettuali
9	<i>Gestione dei conflitti</i> Il conflitto fa parte della relazione, quindi non va evitato, ma va accolto e gestito. Differenza tra guerra e conflitti, le diverse tipologie di negoziazione, il conflitto come opportunità per nuovi apprendimenti e maggiore conoscenza reciproca	4 ore	Elisa Magnifico	Attività 1.1; 1.3; 1.4; 1.5; 2.1; 2.2; 2.3
10	<i>La comunicazione</i> La comunicazione come strumento di rilettura della propria esperienza e come promozione del servizio civile universale. Strumenti, attenzioni e tecniche di base per la comunicazione sociale	4 ore	Alessandro Comino	Attività 3.1; 3.2
11	<i>Incontro conclusivo</i> Momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali e sulle competenze acquisite.	4 ore	Elisa Magnifico, Matteo Fabris	Tutte le attività progettuali
Totale ore		50 ore		

Questi i moduli e relativi contenuti, che riguardano invece temi specifici del progetto e del territorio di attuazione.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
--------	--------------------------------------	--------	-----------	---

12	Relazione d'aiuto nell'ambito della salute mentale	4	Tufigno Alessandra; Soncini Paola	Funzionale a tutte le attività progettuali
13	Relazione educativa per la realizzazione degli obiettivi individuali	2	Soncini Paola; Francesca Gisotti	Funzionale a tutte le attività progettuali
14	Attività di ri-socializzazione, un'opportunità di inclusione sociale a chi rischia di restare al margine	4	Soncini Paola	Attività 1.4; 1.5; 2.1; 2.2; 2.3
Totale ore		10 ore		

Nelle diverse singole sedi di servizio i seguenti contenuti

Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
L'organizzazione del servizio	4 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
La normativa vigente	2 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
Attività di ri-socializzazione, un'opportunità di inclusione sociale a chi rischia di restare al margine	4 ore	Attività 1.4; 1.5; 2.1; 2.2; 2.3
Il lavoro d'equipe in psichiatria	2 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.3
Totale ore	12 ore	

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Savoini Giorgio, nato a Milano, il 22/09/1973	RSSP di Fondazione Caritas Ambrosiana, abilitato ad assumere incarichi di RSPP (D.Lgs 195/03), con esperienza in attività di formazione sulle tematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro e ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in Servizio Civile	<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i> 8
Rancilio Laura nata a Milano, il 22/01/1959	Medico pediatra, Responsabile delle Aree di bisogno di Caritas Ambrosiana (AIDS, Dipendenze, Salute mentale), con esperienza pluriennale nella formazione nell'ambito della prevenzione delle malattie infettive e norme di sicurezza.	
Fabris Matteo, nato a Angera (VA) il 24/02/1992	Laurea in Scienze della Formazione Primaria, insegnante presso una scuola primaria per tre anni; operatore presso il Settore Volontariato di Caritas Ambrosiana e dell'area adolescenti e preadolescenti presso FOM (Fondazione Oratori Milanesi) con esperienza nell'ambito della conduzione di gruppi di giovani	6/12
Soncini Paola Giovanna, nata a Milano il 31/01/1964	Psicologa, è laureata in Psicologia. Responsabile dell'Area Salute Mentale di Caritas Ambrosiana, con funzioni relative alla realizzazione di progetti di formazione e sensibilizzazione su tematiche della salute mentale, ascolto delle persone con disagio psichico o disabilità.	1/2/5/6/12/13/14
Zappa Matteo, nato a Rho (MI), il 11/10/1975	Laurea in Scienze dell'Educazione, Responsabile Aree di Bisogno di Caritas Ambrosiana con delega su minori, famiglia, anziani, disabili. Responsabile della	7

	formazione per i progetti di Servizio civile all'estero di Caritas Ambrosiana.	
Gisotti Francesca nata a Milano, il 25/09/1973	Laurea in Scienze dell'Educazione. Referente Area Minori di Caritas Ambrosiana, con esperienza nell'ambito formativo in particolare sulla gestione di gruppo e nei percorsi di gestione dei conflitti. Referente per la formazione di Animondo, realtà di Caritas Ambrosiana per l'attività di animazione e formazione legate alle tematiche della mondialità e intercultura	4/7/13
Tufigno Alessandra, nata a Milano, il 15/01/1966	Sociologa, è laureata in Scienze Politiche. Dal 1996 è responsabile dell'area Centri di Ascolto della Caritas Ambrosiana	1/2/12
Arioldi Maria Rosaria nata a Melegnano, il 06/10/1962	Formatrice, ha conseguito il Diploma in Magistero per la formazione. Dipendente di Caritas Ambrosiana, dal 1995 al 2000 è stata responsabile del progetto AVS (anno di volontariato sociale), sperimentando una forma di servizio civile volontario riservato alle ragazze. Attualmente è coordinatrice della rete delle Caritas parrocchiali sul territorio della Diocesi di Milano e collabora stabilmente con l'Area Giovani e Servizio Civile di Caritas Ambrosiana nei progetti di formazione rivolti al mondo giovanile (campi di lavoro estivi e Servizio Civile).	3
Magnifico Elisa Dominique, nata a Genova, il 22/02/1979	Laureata in Scienze per la Pace, la Cooperazione e lo Sviluppo, project manager "Animondo" in Caritas Ambrosiana. Nel 2005 ha svolto il servizio civile presso Caritas Ambrosiana nella Repubblica Moldova. Dal 2006 al 2010 è stata operatrice espatriata per Caritas Ambrosiana presso Associazione Diaconia a Chisinau (Moldova). Dal 1998 al 2005 inoltre ha collaborato con il settore internazionale dell'AGESCI per l'animazione e il coordinamento di campi di lavoro estivi nei Balcani.	9/11
Comino Alessandro, nato a Cuneo, il 20/10/1972	Laureato in Economia all'Università Cattolica di Milano e ha conseguito un Master in Comunicazione d'Impresa e Marketing, esperto in comunicazione sociale. Dal 2000 in organico alla Caritas Ambrosiana, dal 2009 è coordinatore del settore comunicazione: è ideatore del sito web istituzionale, dei blog collegati a Caritas, produttore dei DVD di promozione dei progetti internazionali e delle campagne di Fund raising lanciate dall'organizzazione (immagini coordinate, poster, manifesti,..)	10

MISURA 3 MESI UE

1. Tabella riepilogativa ()*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								